

2° anniversario del mio arresto.

Carissimi amici,

il secondo anniversario del mio arresto è occasione propizia per fare una breve verifica del cammino vissuto insieme, sia da un punto di vista spirituale, che è l'aspetto più importante, sia da quello storico con l'analisi sintetica delle tappe di questo misterioso cammino.

Inizio con le riflessioni spirituali e il mio primo desiderio è quello di sottolineare l'importanza del tempo di Natale, tempo proficuo per riflettere sulla verità di Dio e quindi sull'assoluto primato dei valori. Per un cristiano riconoscere in Gesù il Figlio di Dio, il Messia atteso, implica una presa di posizione molto profonda, tale da produrre scelte di vita spesso contro corrente rispetto a quanto viene proposto dal mondo che ci circonda.

Il Natale è un evento che racchiude in sé contenuti altamente drammatici: Dio che entra nella storia umana in punta di piedi e gli uomini che rifiutano questo amorevole incontro, costringendo il Creatore, fattosi carne, ad iniziare il suo percorso umano nascendo certo dalla più tenera delle madri, ma pur sempre in una stalla.

Mi permetto di prendere in prestito alcune parole di S.E. il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, esse sono parte di un ampio discorso pronunciato lo scorso 12 Novembre presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare di Roma: « ... *non su tutto ci può essere mediazione, ci sono delle frontiere oltre le quali questa categoria non può essere utilizzata. In particolare sui valori. Quando questi valori sono costitutivi mediare significa andare contro l'umanità dell'uomo*».

Questa tensione verso ciò che è vero personalmente mi impedisce il facile compromesso, preferisco quindi essere considerato mentitore, molestatore e tutto quello che si vuole, piuttosto che accettare facili soluzioni, "accomodando" il dato reale e oggettivo. Questo modo di pormi ha inevitabilmente causato incomprensioni e purtroppo anche astio, ma vi posso dire in tutta onestà che questo non mi turba, anzi, mi fortifica!

E' per me fonte di gioia continua essere perseguitato in quanto cristiano, certo non con le armi come purtroppo avviene quotidianamente in tante parti del mondo, ma con le calunnie, frutto di odio e posizioni preconcepite di chi giudica senza conoscere i fatti. A tale proposito sono illuminanti alcune frasi tratte dalla prima lettura della S. Messa odierna: " ... *Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito. E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende. Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi*".

Alla luce di quanto ho vissuto ringrazio con tutto il cuore il Signore delle cose belle che mi ha dato nella vita e anche per quelle meno belle che permette, esse servono a farmi crescere nell'umiltà e a prendere coscienza di quante cose sono state effimere nella mia esistenza.

Lui però ci chiede non solo di accettare le cose che non ci piacciono ma anche di essere felici nel viverle, come ci ricorda l'Apóstolo Pietro: *“Carissimi nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi”*. (1 Pt 4, 13-14).

Sono dunque certo che con gioia e fermezza continueremo insieme a raccontare al mondo che non vi è gioia più grande di incontrare l'amore di Dio; da parte mia, nonostante la fatica di questi ultimi due anni, rimango un prete immensamente felice, lieto di subire ogni tipo di oltraggio in quanto ministro di Dio. Non porto alcun rancore verso chi mi condanna a priori, senza prendere visione della vicenda processuale, solo perché sono sacerdote cattolico, anzi perdono dal più profondo del cuore tutto e tutti.

Infine vorrei condividere con voi un ultimo pensiero preso a prestito dal discorso che il beato Giovanni Paolo II tenne il 12 Novembre 1983 ai membri della Pontificia Accademia delle Scienze: *“Senza dubbio le conquiste della scienza sono talora provvisorie, sottoposte a ripensamenti e revisioni e non riusciranno mai a esprimere tutta la verità che si cela nell'universo: il senso del mistero fa parte del vostro patrimonio intellettuale e vi avverte che quanto non conoscete è molto di più di quello che conoscete. Nella ricerca della verità l'audacia della ragione si accorda con l'umiltà dei suoi limiti, la gioia del conoscere entra in simbiosi con l'ammirazione dell'ignoto”*.

E' anche questo stupore che nonostante tutto, anzi attraverso tutto, mi sprona a lottare per rendere questo mondo il migliore possibile e a chi punta il dito senza conoscere auguro l'audacia nella verità unita all'umiltà, in modo particolare quando ci si accorge di aver sbagliato.

E ora spendo alcune parole per sintetizzare gli eventi degli ultimi due anni trascorsi.

- 1) Inverno 2009: audizione di alcuni minori in sede di indagine: nulla emerge a mio carico;
- 2) 29.12.09: il G.I.P. decide per il provvedimento di custodia cautelare (*carcere preventivo*) pur non avendo trovato alcun riscontro al racconto della minore;
- 3) Novembre 2009-Febbraio 2010: viene periziato tutto il materiale informatico personale e della Parrocchia ma non viene trovato alcun materiale illecito;
- 4) Primavera 2010: perizie psichiatriche su di me (*tre incontri con lo psichiatra e tre con la psicologa*), nulla di rilevante emerge dalla relazione;
- 5) 24.05.10: iniziano le undici udienze a porte chiuse del processo di primo grado;
- 6) Giugno 2010- Gennaio 2011: audizione di una trentina di testimoni adulti, nulla emerge (*nonostante un maldestro tentativo di fornire sostegno all'accusa da parte di un'anziana signora*);
- 7) Estate-Autunno 2011: audizione di altri minori, ancora una volta nulla emerge a mio carico;
- 8) 27.09.10: esilio in convento a Diano Castello dopo 270 giorni di carcere preventivo;
- 9) 13.01.11: conclusione dell'ultima udienza del processo di primo grado;
- 10) 19.01.11: arresti domiciliari spostati in Parrocchia ad Alassio dopo 116 giorni di esilio;
- 11) 17.02.11: condanna a 7 anni e 8 mesi di carcere + pene accessorie;
- 12) 16.05.11: pubblicazione delle motivazioni della sentenza;
- 13) 23.06.11: appello alla Corte di Genova;
- 14) 31.10.11: nuove motivazioni di Appello;
- 15) 18.11.11: processo di Appello a porte aperte in un'unica udienza e conferma della condanna senza disporre nuove audizioni o perizie.

Questi fatti drammaticamente concreti si commentano da soli per cui vi abbraccio caramente augurandovi un sereno 2012. Continuerò a scrivervi, la vostra vicinanza mi fa toccare con mano l'amore sincero che continuate a donarmi, esso vincerà il male, riempiendolo di un bene immenso! Vostro, *don Luciano*.